

che avevano di Configlieri, o Senatori del Regno, conservarono il solo nome di Configlieri del Re. Gli Stati dichiararono in oltre, che quantunque li Reggenti in tempo delle minorità potessero essere chiamati a rendere conto della loro amministrazione, il Re, che ha ricevuta la Corona dalle mani di Dio, non era risponsabile se non a Dio solo delle sue azioni, nè tenuto ad altri impegni oltre quello, ch'è autenticato dal giuramento di sua Coronazione, cioè di governare il Regno, secondo le Leggi. Considerabili Tasse furono immediatamente corrisposte, proporzionate alla necessità del Governo, ed una nuova Corte, o Colleggio di Riduzione fu stabilito per riunire alla Corona tutte le Terre, che n'erano state alienate. Fu lasciata al Re la scelta de' Membri, che dovevano formare quella Corte; come pure la cura del Regno, che dagli stati fu raccomandata a S. M., pregandola di stabilire quanto credesse opportuno in ordine alle forze si di Terra, che di Mare, e delle Piazze fortificate. In fatti a dir vero aveva egli appena occasione di ricercar loro cosa veruna, poichè ciaschedun corpo degli Stati cercava di superare l'uno l'altro nelle concessioni. Li Nobili, e li Cavalieri, che più non potevano sussistere con le loro private fortune, considerabilmente diminuite dalle imposizioni, senza qualche Uffizio, o Carica alla Corte, sempre si mostravano pronti, e sempre disposti ad incontrare tutte le soddisfazioni del Re, anzicchè esposti al pericolo di perdere l'attuale impiego, e la futura speranza di avanzamento maggiore. Anche dagli Uffiziali di guerra, che sedevano nell'istessa